

Confucio

孔子

Vita scritta da Sima Qian (vedi nota in fondo al testo)

Libro XLVII dello Shiji (史記)



By 仇英 [Public domain], via Wikimedia Commons

Introduzione al presente testo, libro XLVII dello Shiji.

Lo *Shiji* è composto da 130 capitoli o libri. A loro volta questi sono raggruppati in cinque grandi sezioni, suddivisione poi imitata nelle grandi XXIV storie dinastiche ufficiali che seguirono.

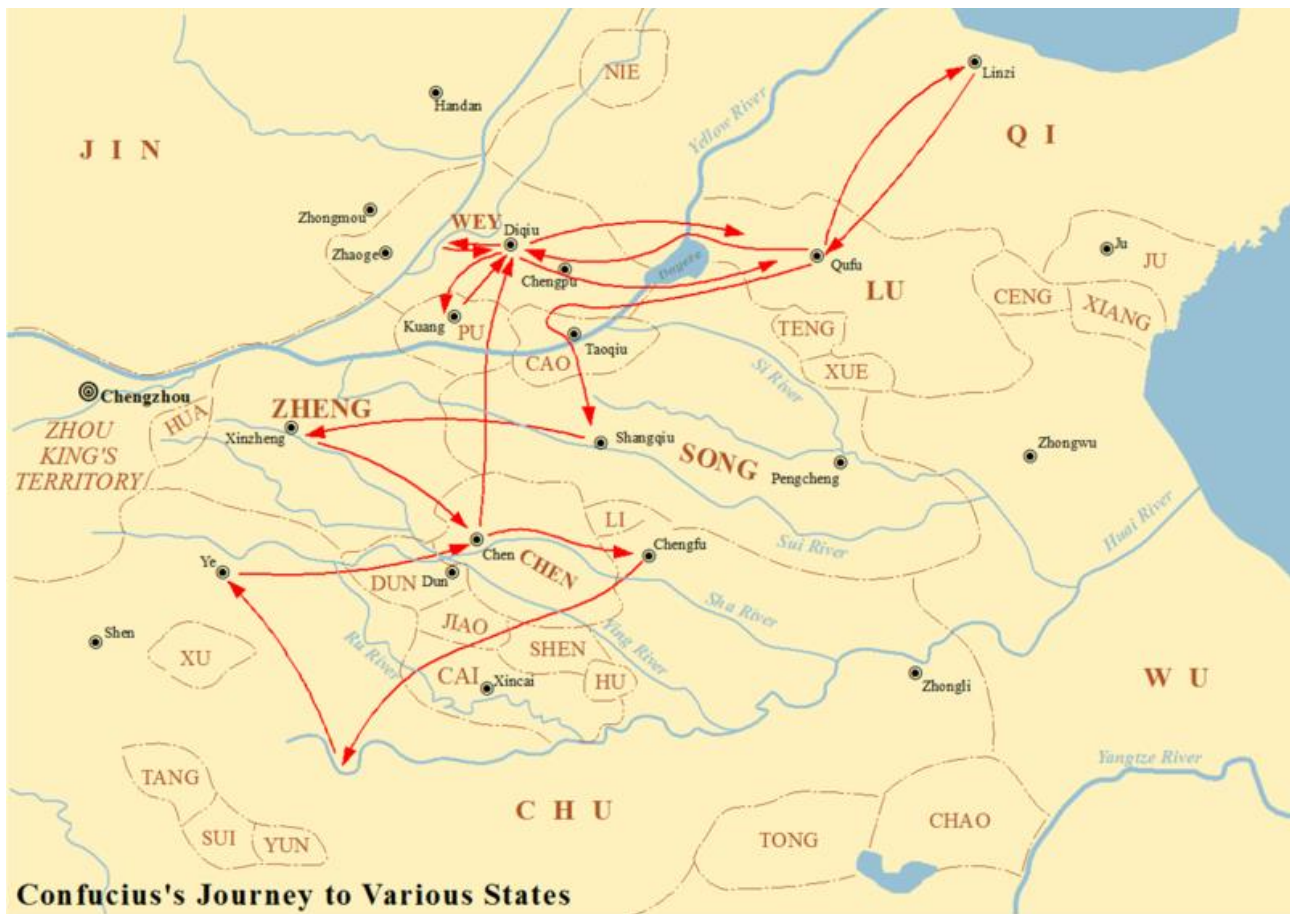
- 12 **benji** 本紀, annali di base o biografie imperiali. La biografia di Xiang Yu, che visse nell'interregno Qin-Han, e non regnò mai su tutto il paese è compresa in questa categoria. Forse lo Storico volle rendere omaggio al suo riconosciuto e (relativamente) leale valore. D'altronde, Sima Qian esclude imperatori eletti ma senza alcun reale potere come il re Yi del regno Chu ed il re Hui dell'impero Han.
- 10 **biao** 表 (tavole), contenenti, sotto forma tabulare, un riepilogo dei regni (anno per anno) e dei sovrani sotto la dinastia Zhou e dei feudi sotto la dinastia Han. Questa tavola è importante in quanto le storie di ogni grande feudo erano suddivise in periodi corrispondenti alla durata del regno di ogni grande feudatario (all'occidentale "duca") e era quindi necessario costruirne un unico sistema cronologico coerente.
- 8 **shu** 書 (trattati o monografie), ciascuno dei quali si occupa di un singolo argomento, come la musica, l'economia e i riti;
- 30 **shijia** 世家 (casati ereditari) o "biografie delle casate feudali ed eminenti persone ". Queste sono biografie di eminenti personaggi, notabili e famiglie nobili soprattutto dal Periodo della "Primavera e Autunno"(722-481 aC) fino al Periodo degli "Stati Combattenti" (453-221 aC) e trattano, in modo dettagliato, le storie dei vari stati feudali formati sotto gli Zhou, e dei feudi sotto gli Han. Interessante notare che la biografia di Confucio è inclusa in questi volumi, al 47° capitolo, quasi fosse un capo-famiglia. Da un punto di vista intellettuale lo fu.
- 70 **liezhuan** 列傳 (tradizioni esemplari) sono biografie di personaggi illustri. Talune biografie, non le più oscure, si riferiscono non ad una sola persona, ma a gruppi di persone affini ("Gli assassini"; "I buffoni"; "I grandi ricchi", "I valorosi cittadini", "Gli ufficiali severi" etc.).

La mia traduzione è fatta tenendo presente il testo originale, quale è presentato nel Chinese Text Project (CTP, <https://ctext.org/shiji/kong-zi-shi-jia#n6982>), nonché vari sussidi didattici cinesi reperibili su Internet, e le due traduzioni di Yang Hsienyi e Gladis Yan (in inglese) e di Édouard Chavannes (in francese, reperibile su Wikipedia, che fu un classico in sè). Uno dei problemi del testo originale di Chavannes è l'uso di una trascrizione dei nomi Cinesi usata solo in Francia. Dove c'è discrepanza fra le traduzioni, ho tradotto a piacer mio basandomi sull'originale cinese. Non ho usato traduzioni in italiano (l'unica della quale conosco l'esistenza è "basata sul testo di Chavannes", che talvolta non costituisce l'unica interpretazione possibile).

In rosso si troveranno i commenti e complementi esplicativi, che ho cercato di ridurre al minimo; in azzurro i punti che a mio gusto sono più illuminanti; in verde i passi più controversi, in cui sovente propongo una mia traduzione.

Mi affido alla comprensione e alla diligenza dell'eventuale lettore che per essere arrivato fin qui deve essere almeno strambo quanto me.

I viaggi di Confucio



https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/89/Journey_of_Confucius.png

By SY [CC BY-SA 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>)], from Wikimedia Commons

Viene illustrato in questa mappa di metà dell'Impero Cinese ai tempi di Confucio, uno dei due principali teoremi della politica cinese. Questo teorema può essere definito di geopolitica: l'imperatore concedeva feudi a distanza crescente dalla capitale, che era Chengzhou/Loyang (a sinistra-centro della mappa). Quanto più periferico era un feudo, tanto più poteva espandersi nei territori barbari e diventare potente, mentre il dominio imperiale, qui indicato con ZHOU, si restringeva, eroso dai feudi più vicini. I feudi più antichi erano i più vicini alla capitale e non potevano espandersi, se non lottando tra loro. Inevitabilmente venivano progressivamente annessi dai feudi più periferici e più grandi. Fenomeni analoghi avvennero nelle dinastie successive.

La famiglia di Confucio era originaria di SONG, ma Confucio nacque nello stato di LU, visibile più o meno alla stessa latitudine di ZHOU, a Est del Fiume Giallo e del lago Dayeze.

Libro XLVII,

Diciassettesima “casa ereditaria” (Shijia)

Confucio

1. Kong-zi (d'ora in avanti Confucio) nacque in Zou, distretto di Chang-ping, stato di Lu. Il suo antenato era originario di Song e si chiamava Kong Fang-shu. Kong Fang-shu generò Bo-xia; Bo-xia generò Shu-liang He. Shu-liang He contrasse un'unione informale con una ragazza della famiglia Yan e generò Confucio. Sua madre pregò al tempio NiQiu, e concepì Confucio, il quale nacque nel ventiduesimo anno del duca Xiang di Lu (551 aC). Poiché alla sua nascita, la cima del suo cranio presentava una sporgenza, ne ebbe il nome personale di Qiu; il nome “di cortesia” fu Zhong-ni, il cognome Kong.
2. Poco dopo la sua nascita Shu-liang He morì e fu sepolto sulla montagna Fang, ad est della capitale di Lu [Qufu]. In seguito, Confucio sospettava che la tomba di suo padre fosse in quell'area, ma sua madre evitava di parlargliene.

Quando Confucio era bambino, nei suoi giochi, aveva l'abitudine di disporre arnesi rituali e vasi per i sacrifici come per prepararli per cerimonie.

La madre di Confucio essendo morta, la seppellì provvisoriamente vicino alla strada dei “Cinque padri”, per prudenza. La madre di un certo Wan-fu di Zou, rivelò a Confucio dove era la tomba di suo padre; in seguito a ciò egli fece seppellire sua madre accanto alla tomba di suo padre, a Fang.

3. Quando Confucio portava ancora la cintura bianca di lutto, la famiglia Ji offrì un banchetto agli uomini importanti; Confucio vi si recò in loro compagnia. Yang Hu, lo fece uscire, dicendo :

“La famiglia Chi offre un banchetto agli uomini importanti; non oserebbe

invitarvi”

In seguito a ciò, Confucio si ritirò.

4. Quando Confucio aveva diciassette anni, Meng Li-zi, ministro di Lu, cadde malato e, trovandosi in punto di morte, diede questo avvertimento al suo successore Meng Yi -zi:

- Kong Qiu è il discendente di uomini saggi, che furono sterminati a Song; un altro, Fu-fu-he, avrebbe dovuto governare Song, ma consegnò lo stato al suo fratello minore, il duca Li. E Zheng Kao-fu, suo pronipote, che fu ministro dei duchi Dai, Wu, e Xuan, dopo ogni nomina si comportò più modestamente. Per questo l'iscrizione del suo tripode diceva :

"Alla prima nomina, ho abbassato la testa; alla seconda nomina ho abbassato le spalle; alla terza nomina mi sono profondamente inclinato. Cammino rasente ai muri e nessuno osa insultarmi. La mia polenta di miglio è qui; il mio porridge di miglio è qui; uso polenta per la mia bocca". Tale era la sua umiltà. Ho sentito dire che, anche se il discendente di un saggio non occupa un posto importante, tuttavia è di certo un uomo intelligente. Ora, Kung Qiu, sebbene giovane, attribuisce grande importanza ai riti; non sarà lui, l'uomo intelligente? Quando me ne sarò andato, assicurati di prenderlo come maestro. "

Subito dopo la morte di Meng Li-zi, Meng Yi-zi e Nangong-Jing-shu, del paese di Lu, andarono da Confucio per studiare i riti.

Quello stesso anno, (535 aC), Ji Wu-zi morì e Ping-zi fu il suo successore.

5. Confucio era povero e umile. Diventato adulto, quando era scriba al servizio della famiglia Ji, il conteggio e la misura del grano erano esatti; quando era l'ufficiale incaricato della cura del bestiame, questo divenne sano e numeroso. Dopo di ciò salì al grado di ministro dei lavori pubblici. Poi se ne andò da Lu; fu cacciato dalla famiglia Ji; fu espulso da Sung e Wei; fu in pericolo tra i paesi di Chen e Cai; poi tornò a Lu.

Confucio era alto più di due metri (Lett. 9 chi e 6 pollici, circa 2.3 metri). La gente se ne meravigliava e lo chiamava "L'Uomo Alto" . Il duca di Lu lo trattò di nuovo bene, ed è per questo che tornò a Lu.

6. Nan-gong Jing-shu, di Lu, disse al signore di Lu:

- Ti chiedo il permesso di andare con Confucio a Zhou.

Il signore di Lu gli diede un carro, due cavalli e un servo per accompagnarli a Zhou per informarsi sui riti. Probabilmente fu allora che incontrò Lao-zi. Quando Confucio andò a salutarlo alla sua partenza, Lao-zi si accommiatò con queste parole:

- Ho sentito che l'uomo ricco e potente offre ricchi doni di denaro al commiato, mentre l'uomo virtuoso si accommiata con consigli. Io non sono né ricco né potente, ma mi si dà indegnamente il titolo di uomo virtuoso; e mi accommiaterò da te con consigli, dicendoti: Un acuto e aperto osservatore rischia di morire, perché critica apertamente gli uomini; colui la cui mente è molto istruita, aperta e vasta mette in pericolo la sua persona, poiché espone le colpe degli uomini. Un uomo dai sentimenti filiali non può più possedere se stesso; e chi è suddito non può più possedere se stesso.

Quando Confucio ritornò da Zhou a Lu, ebbe seguaci in numero crescente.

7. A quel tempo, il duca Ping (557-532 aC) di Jin, era un uomo dissoluto e i sei alti dignitari avevano usurpato la sua autorità; verso Est attaccarono diversi feudatari. Il re Ling (540-529 aC), di Chu, con truppe preponderanti opprimeva gli stati centrali. Qi era potente ed era il vicino di Lu. Lu era piccolo e debole; se si fosse alleato a Chu, Jin si sarebbe infuriato con lui; se si fosse alleato a Jin, Chu sarebbe venuto ad attaccarlo; se non si fosse messo in guardia contro Qi, i soldati di Qi avrebbero invaso Lu.

8. Nel ventesimo anno (522 aC) del duca Zhao di Lu, Confucio aveva trent'anni. Il duca Jing di Qi e Yen Ying visitarono Lu, e il duca disse a Confucio: "Il duca Mu di Qin (659-621 aC) aveva solo un piccolo stato remoto. Com'è che ha raggiunto l'egemonia? (Nella decadenza dell'Impero Zhou, presero il sopravvento volta a volta degli stati i cui capi erano generalissimi col titolo di "egemone", in cinese *ba*).

Confucio gli rispose:

- Qin era un piccolo regno, ma grande la sua determinazione; sebbene risiedesse lontano, la sua condotta era giusta e corretta. Il duca personalmente liberò lo schiavo con "cinque arieti neri" e gli diede il titolo di grande ufficiale; gli tolse le catene che lo legavano e conversò con lui per tre

giorni; gli affidò il governo. Giudicando da questa azione era degno di essere re, essere "egemone" era per lui troppo poco. "

Il duca Jing fu soddisfatto (della risposta).

9. Quando Confucio aveva trentacinque anni (517 aC), Ji Ping-zi, a causa di un combattimento tra un suo gallo e uno di Zhao-bo di Hou, offese il duca Zhao, di Lu; il duca Zhao, alla testa dei suoi soldati, attaccò Ping-zi; ma quest'ultimo, unendo le forze della sua famiglia con quelle delle due famiglie, Meng e Shu-Xun, attaccò il duca Zhao, i cui soldati furono battuti. Il duca fuggì a Qi, e si stabilì a Gan Hou. Poco dopo, Lu era nel caos. Confucio andò a Qi a servizio come maestro di palazzo di Gao Zhao-zi, sperando di raggiungere il duca Jing. Conversò sulla musica con il grande maestro della musica di Qi; ascoltò le melodie di Shao; le studiò e per tre mesi non conobbe il sapore della carne. Il popolo di Qi lo lodò.

10. Il duca Jing interrogò Confucio sul governo. Confucio rispose:

- Signore signore, suddito suddito, padre padre, figlio figlio. (Frase famosissima di Confucio).

Il duca Jing esclamò:

- Ben detto! - Se davvero il principe non agisce da principe, se il suddito non agisce da suddito, se il padre non agisce da padre, se il figlio non agisce da figlio, anche se ci fosse grano, come potrei ottenerlo e nutrirmi? "

Un altro giorno, il duca Jing interrogò nuovamente Confucio sul governo. Confucio rispose:

- Il buon governo consiste nell'utilizzare saggiamente la ricchezza ".

Il duca Jing era soddisfatto. Propose di dare a Confucio i campi di Ni-xi come appannaggio. Yan Ying si fece avanti e disse:

- Questi studiosi sono sofisti incapaci di seguire la legge. Sono arroganti, e poiché seguono solo le proprie opinioni, non si può far loro dirigere il popolo. Attribuendo grande importanza al lutto, si abbandonano all'afflizione; rovinano le fortune in sontuosi funerali; non si può affidare a loro la direzione dei costumi. A vagabondi ciarlieri che chiedono prestiti non si può affidare il Paese. Dopo la scomparsa dei grandi saggi, quando la casa di Zhou cadde in rovina, i riti e la musica erano difettosi e avevano lacune. Ora Confucio moltiplica le forme esteriori e le belle apparenze; complica i riti

su come alzarsi e abbassarsi e le regole per camminare velocemente. Molte vite non sarebbero sufficienti per apprendere completamente le sue regole. Molti anni non basterebbero a esaminare questi riti. O principe, affidargli il compito di cambiare le abitudini (del paese) di Qi, quello non sarà il mezzo per mettere il (bene) del popolo al primo posto.

Dopodiché, il duca Jing trattava Confucio con rispetto quando lo ammetteva alla sua presenza, ma non lo interrogò più sui suoi riti.

Un altro giorno, il duca Jing trattenne Confucio e gli disse:

- Non posso onorarti come (il duca di Lu onora) il capo della famiglia Ji.

Lo trattava in modo intermedio tra quello che si addiceva al capo della famiglia Ji e quello adatto al capo della famiglia Meng. I grandi dignitari di Qi complottavano contro Confucio; Confucio lo venne a sapere. Il duca Jing gli disse: "Io sono vecchio; non posso darti un impiego. " Quindi Confucio se ne andò e tornò a Lu.

11. Quando Confucio aveva quarantadue anni (510 aC), il duca Zhao di Lu morì a Gan Hou. Il duca Ding (509-495 aC) salì al trono. Nel quinto anno (505 aC) del duca Ding, in estate, Ji Ping-zi morì. (Ji) Huan-zi gli succedette come primo ministro.

Ji Huan-zi, scavando, un pozzo, trovò un vaso di terra in cui c'era un essere che sembrava una pecora. Interrogò Confucio su questo, dicendo:

- Ho trovato un cane.

Confucio rispose:

- Da quello che io, Qiu, ho imparato, è una pecora. Questo è ciò che io ho imparato: gli spiriti del legno e della pietra sono strani *gui* (**mostri con una sola zampa**) e *wang-lang*; quelli dell'acqua sono strani dragoni e il *wang-xiang*; quello della terra è la tomba di una pecora (*fen-yang*).

(Va notato, per quanto riguarda il *wang-lang* e il *wang-xiang*, che l'elenco dei mostri cinesi, parzialmente reperibile nella zh.wikipedia, **alla voce** 中國妖怪列表, di cui Google fornisce una approssimata traduzione italiana,

è lungo e fantasioso; molti sono descritti in vario modo da vari autori – è il caso del *wang-lang*; sul *wang-xiang* (“falso elefante (?)”) invece c’è un quasi consenso: pare che si tratti di mostro acquatico antropofago rosso e nero in forma di bambino, con grandi orecchie, lunghe braccia, artigli rossi).

12. Quando Wu attaccò Yue e catturò Kuai ji (494 aC), trovò ossa, che fecero l'intero carico di un carro. Wu mandò un emissario a chiedere a Confucio “Quale essere ha le ossa più grandi?”. Rispose Confucio:

- Quando Yu convocò gli dei sul monte Kuai-ji, Fang-feng arrivò in ritardo. Yu lo uccise ed espose il suo corpo; il suo scheletro costituiva il carico di un carro. Ecco perché queste (ossa) sono grandi.

L'emissario di Wu chiese:

- Di che divinità si trattava?

Rispose Confucio:

- Gli dei (shen) delle montagne e dei fiumi sono in grado di regolare il mondo; quelli che lo proteggono sono i divini (shen); coloro che presiedono ai sacrifici fatti agli dei del suolo e ai raccolti sono i duchi e i marchesi. Tutti dipendevano dal re.

Lo sconosciuto chiese:

- Fang-feng che cosa proteggeva?

Confucio rispose:

- Egli era il principe di Wang-wang; presideva alle montagne Feng e Yu. Era del clan Xi. Al tempo del re Yu, degli Xia e Shang, (questo principato) era quello di Wang-wang; All'epoca degli Zhou, era il principato dei giganti di Di; oggi chiamiamo (il popolo di questo paese) “i giganti”.

L'inviato chiese: :

- Quanto può essere grande la statura umana?

Confucio rispose:

- (La gente di) Jiao-jiao misura tre *chi* (72 cm); sono i più piccoli; gli uomini più grandi non superano dieci volte quella statura; questa è la cifra massima.

A questo punto lo straniero di Wu disse:

- Ottima risposta, o uomo veramente saggio!.

13. Un favorito di (Ji) Huan-zi, chiamato Zhong-liang Huai, aveva ragioni di inimicizia contro Yang Hu; Yang Hu voleva cacciare (Zhong-liang) Huai; Gong-shan Bu-niu lo impedì. L'autunno di quello stesso anno (505 bC), (Zhong-liang) Huai raddoppiò la sua arroganza, Yang Hu lo arrestò. (Ji) Huan-zi si infuriò ed è per questo che Yang Hu imprigionò (Ji) Hoan-zi; fece un patto con lui e poi lo rilasciò; di conseguenza, Yang Hu aumentò il suo disprezzo per la famiglia Ji. La famiglia Ji, da parte sua, usurpava le prerogative della famiglia ducale. Coloro che erano doppiamente sudditi esercitavano il governo dello stato; così, nel paese di Lu, dai grandi ufficiali ai funzionari subordinati, tutti si arrogavano diritti usurpati e si allontanarono dalla retta via. Perciò, Confucio non esercitò alcun ufficio pubblico; si ritirò e rimise in ordine il libro delle Poesie, il Shu Jing, i riti e la musica; i suoi discepoli erano numerosissimi; arrivavano persino da terre lontane e non c'era nessuno che non ricevesse il suo insegnamento.

14. L'ottavo anno del duca Ding (502 aC), Gong-shan Bu-niu, non ottenendo ciò che voleva dalla famiglia Ji, si unì a Yang Hu per creare scompiglio; volevano degradare i capi per diritto di nascita delle tre famiglie del duca Huan, e sostituire quelli dei figli di nascita inferiore, che erano da lungo tempo affezionati a Yang Hu; tentarono dunque di catturare Ji Huan-zi; ma (Ji) Huan-zi, grazie a uno stratagemma, riuscì a fuggire.

Il nono anno del duca Ding (501 aC), Yang Hu, non avendo il sopravvento, fuggì nel paese di Qi. A quel tempo Confucio aveva cinquant'anni.

15. Gong-shan Bu-niu, essendosi impadronito della città di Bi, si rivoltò contro la famiglia Ji. Mandò un messaggero per invitare Confucio. Confucio

seguiva la retta via da un tempo assai lungo; era molto esperto e nondimeno non vedeva modo di esercitare un ufficio pubblico; non c'era nessuno che potesse impiegarlo; disse:

- Dal momento che i re Wen e Wu della dinastia Zhou partirono da Feng e Hao per diventare re, ora Bi, pur essendo una piccola città, non lo potrebbe?

Voleva andare (da Gong-shan Bu-niu). Zi-Lu non ne era contento e trattenne Confucio. Confucio gli disse:

- Chiunque mi chiama a sé, come non sarebbe mio discepolo? Se lui si serve di me, non lo trasformerò in uno Zhou orientale?

Alla fine, tuttavia, non partì.

16. Qualche tempo dopo, il duca Ding nominò Confucio governatore di Zhong-Du; alla fine di un anno, ai quattro punti cardinali prendevano tutti (Confucio) come modello; dalla carica di governatore di Zhong-Du fu promosso a amministratore dei lavori pubblici, e da quel posto a quello di capo della giustizia.

17. Il decimo anno del duca Ding (500 aC), in primavera, (Lu) fece pace con Qi. In estate, un grande ufficiale di Qi, Li Chu, disse al duca Jing:

- (Il duca di) Lu ha Confucio al suo servizio, e questa circostanza è pericolosa per Qi.

Allora (il duca di) Qi inviò un ambasciatore per invitare (il duca di) Lu ad una riunione amichevole; si incontrarono a Jia-gu. Il duca Ding, di Lu, era pronto ad andare là amichevolmente con i suoi carri ordinari; Confucio, che esercitava le funzioni di consigliere, gli disse:

- Il vostro suddito ha sentito che, quando si tratta di pace, devono essere fatti preparativi per la guerra, e che, quando c'è una questione di guerra, bisogna aver fatto i preparativi per la pace. Nell'antichità, quando un feudatario lasciava il suo territorio, non mancava di portare con sé i suoi ufficiali per accompagnarlo. Vi chiedo rispettosamente di portare con voi i vostri marescialli di destra e di sinistra.

(In diversi Paesi dell'estremo oriente dell'antichità, in particolare Cina, Giappone, Corea e Vietnam, molte cariche erano spartite tra due (destra, sinistra) , o tre (destra, centro, sinistra) funzionari, il più importante essendo

la destra, poi il centro (se esistente) poi la sinistra. In questo caso Confucio chiese la presenza del maresciallo in capo e del maresciallo in seconda).

Il duca Ding rispose:

- Approvo.

Prese con sé i suoi marescialli di destra e di sinistra. Incontrò il marchese di Qi a Jia-gu. Una spianata fu allestita con tre gradini di terra e (i due principi) si videro secondo i riti di tali incontri. Dopo di essersi salutati e ceduti il passo, salirono (sulla spianata). Quando ebbero finito il rito di offrirsi vino da entrambe le parti, un ufficiale di Qi avanzò rapidamente e venne a dire:

- Propongo di fare la musica dei quattro punti cardinali.

Il duca Jing rispose:

-Approvo.

Subito guidoni con piume e pellicce, piume e ginocchiere, picche e alabarde, spade e scudi avanzarono al suono di tamburi e grida. Confucio si fece avanti rapidamente e salì i gradini (della spianata), ma senza salire sull'ultimo. Alzò le maniche e disse:

- I nostri due principi tengono una riunione amichevole. Che cosa ci viene a fare la musica dei barbari Yi e Di? Chiedo rispettosamente che ordini vengano dati agli ufficiali.

Poiché (i ballerini) non se ne andavano nonostante gli ordini degli ufficiali, gli inservienti di sinistra e destra guardarono Yan-zi e il duca Jing; il duca Jing provò vergogna nel suo cuore; fece dare un segnale con la bandiera e mandò via (i ballerini). Poco dopo, un funzionario di Qi si fece avanti rapidamente e disse:

- Propongo che si faccia musica del palazzo.

Il duca Jing rispose:

- Approvo.

Attori e nani si presentarono facendo uno spettacolo. Confucio avanzò prontamente; salì i gradini (della spianata), ma senza salire sull'ultimo, e disse:

- Quando uomini di basso rango confondono i signori, il loro crimine merita la morte. Chiedo che vengano dati ordini agli ufficiali.
Gli ufficiali ebbero ordine di applicare la legge.

Allora i nani furono messi a morte; mani e piedi furono sparsi. Il duca Jing, preso dalla paura, fu scosso; capì che non aveva seguito la giusta condotta. Al suo ritorno, era molto spaventato e disse ai suoi ufficiali riuniti:

- (Il popolo di) Lu sostiene il suo principe con la dottrina dei saggi; ma voi, voi avete insegnato a quest'uomo di piccola virtù (*gua ren: il marchese di Qi si riferisce a se stesso*) solo le dottrine dei barbari I e Ti, e avete fatto in modo che io mi sia reso colpevole verso il principe di Lu. Come posso rimediare?

Un ufficiale si fece avanti e gli rispose:

- Quando il saggio ha commesso un errore, si scusa per questo con atti concreti; quando un uomo inferiore ha commesso un errore, si scusa per esso con parole. O principe, se sei angosciato da ciò che hai fatto, scusa te stesso in modo concreto.

Quindi il marchese di Qi, per scusarsi per la sua colpa, restituì i campi di Yun, Wen-yang e Gui-yin che aveva preso a Lu.

18. Nel tredicesimo anno del duca Ding (497 aC), in estate, Confucio disse al duca Ding:

- Un suddito non deve avere armi nascoste; un grande ufficiale non deve avere mura in cento fortezze.

Diede a Zhong-you l'incarico di consigliere del capo della famiglia Ji con l'intenzione di smantellare le tre roccaforti. Allora il capo della famiglia Shu-xun incominciò con lo smantellare Hou. Il capo della famiglia Ji si stava preparando a smantellare Bi, ma Gong-shan Bu-niu e Shu-xun Zhe si misero alla testa del popolo di Bi, attaccarono (la capitale di) Lu inaspettatamente; il duca e i capi dei tre (*le famiglie discese dal duca Hoan*) entrarono nel palazzo del capo della famiglia Ji e salirono al belvedere di Wu-zi.

Il popolo di Bi li attaccò ma non ne ebbe vantaggio; ma vi furono però alcuni che penetrarono fin presso al duca. Confucio ordinò a Shen Jiu-xu e Yue qi di scendere dal belvedere per combatterli. Gli uomini di Bi si ritirarono; quelli del regno (di Lu) li inseguirono e sconfissero a Gu-mie. I due (Gong-

shan Bu-niu e Shu-xun Zhe) fuggirono a Qi. Quindi fu smantellata Bi.

Mentre si stava per smantellare Cheng, Gong-Lian-Chufu disse al capo della famiglia Mong-Sun:

- Se smantelliamo Cheng, il popolo di Qi arriverà certamente (subito) alla porta nord; inoltre, Cheng è il baluardo protettivo della famiglia Meng; sopprimere Cheng è sopprimere la famiglia Meng. Io non smantellerò (questa città).

Il dodicesimo mese, il duca assediò Ch'eng, ma non ne poté trionfare.

19. Il quattordicesimo anno (496 aC) del duca Ding, Confucio, allora cinquantaseienne, lasciò la carica di ministro della Giustizia per esercitare le funzioni di consigliere. Siccome si mostrava contento, uno dei suoi discepoli gli disse:

- Ho sentito che l'uomo saggio, quando arriva la sfortuna, non è colto dalla paura e quando arriva la felicità non si rallegra.

Confucio disse:

- Questo detto esiste davvero. Ma non diciamo anche: si rallegra per il fatto che, essendo elevato in dignità, può umiliarsi dinanzi agli altri?

In seguito giustiziò Shao-zheng Mao, grande ufficiale di Lu che gettava il governo nel disordine.

Quando (Confucio) fu associato al governo dello Stato, in capo a tre mesi coloro che vendevano agnelli e maiali giovani non ingannavano sui prezzi; gli uomini e le donne che passeggiavano si tenevano separati l'uno dall'altro sulla strada; sulla via non si raccoglieva ciò che vi era stato lasciato per sbaglio; gli stranieri venuti dai quattro punti cardinali, una volta arrivati in città, non dovevano ricorrere alla magistratura, perché erano tutti trattati come se fossero nel proprio paese.

20. Il popolo di Qi lo apprese e ne fu spaventato. Dissero:

- Dato che Confucio esercita il governo, certamente (Lu) otterrà l'egemonia. Quando avrà raggiunto l'egemonia, dato che il nostro territorio è il più vicino, saremo noi i primi ad essere annessi. Perché non offrirgli un

territorio?

Li Chu disse:

- Propongo di provare prima a ostacolare (Confucio); se lo ostacoliamo, ma non ci riusciamo, allora offriremo (a Lu) un territorio; come potrebbe essere troppo tardi?

Allora furono scelte nel paese di Qi ottanta belle donne, che, tutte rivestite con abiti eleganti, interpretavano danzando la musica *kang* e trenta quadrighe di superbi cavalli per donarle al signore di Lu. Queste danzatrici e questi bellissimi cavalli furono esposti fuori dalla porta Alta, a sud della capitale di Lu. Ji Huan-zi andò a vederli sotto un travestimento e tornò indietro due o tre volte; desideroso di accettare (i regali), disse al signore di Lu di andare a fare un giro sulla strada; (il signore di Lu) andò e contemplò fino alla fine della giornata; trascurò gli affari del governo. Zi-Lu disse (a Confucio):
- Maestro, è tempo di partire.

Confucio rispose:

- (Il duca di) Lu farà presto il sacrificio *Jiao* (**sacrificio “degli spazi aperti”, al cielo e alla terra**); se manda la carne del sacrificio ai grandi ufficiali, posso ancora rimanere.

(Ji) Huan-zi in definitiva ricevette le danzatrici di Qi, e per tre giorni non ci si occupò del governo. (In quanto al sacrificio) *Jiao*, non fu mandata ai grandi ufficiali la carne del sacrificio tagliata sull'altare.

Confucio allora partì.

Trascorse la notte a Tun. Ora, il maestro di musica Ji, che lo aveva accompagnato, gli disse:

- Maestro, non hai nessuna colpa.

Confucio gli disse:

- Posso cantarti qualcosa?

Cantò questo:

*Le bocche di queste donne
riuscirono a scacciarmi;
La visita di queste donne
Può causare morte e rovina.
Perciò andrò di qua e di là
fino all'anno della mia fine.*

Quando il maestro Ji fu tornato (nella capitale di Lu), (Ji) Huan-zi gli chiese:
- Che cosa ti ha detto Confucio?

Il maestro Ji gli raccontò quel che era successo. (Ji) Huan-zi disse con un profondo sospiro:

"Se il maestro mi giudica colpevole, è a causa di questo gruppo di donne da poco".

21. Confucio andò poi nel paese di Wei. Visse nella casa di Yan Zhuo-zou, fratello maggiore della moglie di Zi-Lu. Il duca Ling, di Wei, chiese a Confucio "Vivendo a Lu, quale stipendio ricevevi?". Rispose "Ricevevo sessantamila misure di grano". Anche il popolo di Wei gli assegnò sessantamila misure di grano. Dopo un po', qualcuno calunniò Confucio presso il duca Ling di Wei, e il duca Ling incaricò Gongsun Yu-jia di sorvegliarlo in tutti i suoi andirivieni. Confucio temeva di essere arrestato per qualche crimine, restò dieci mesi e poi lasciò Wei.

22. Proponendosi di andare a Chen, passò per Kuang. Yen K'o gli serviva da cocchiere; gli mostrò con la sua frusta (la città) dicendogli:
- Precedentemente sono entrato qui da questa breccia.

La gente di Kuang udì ciò e prese (Confucio) per Yang Hu del paese di Lu. Yang Hu aveva abusato una volta della gente di Kuang. La gente di Kuang dunque arrestò Confucio. Confucio aveva un aspetto che assomigliava a quello di Yang Hu; lo trattennero per cinque giorni, Yan Yuan arrivò tardi; il maestro gli disse:
- Pensavo fossi morto.

Yan Yuan rispose:

- O Maestro, finché vivi, come potrei osare di morire?

Poiché il popolo di Kuang tratteneva Confucio sempre più minaccioso, i discepoli avevano paura. Confucio disse loro:

- Dopo che re Wen scomparve, la sua perfezione non fu posta in me? Se il Cielo avesse voluto distruggere questa perfezione, io, il successore del defunto, non avrei potuto ottenere di partecipare a questa perfezione. Dal momento che il Cielo non vuole ancora distruggere questa perfezione, cosa può fare la gente di Kuang contro di me?

Confucio diede a uno di quelli che lo seguivano l'incarico di servire Ning Wu-zi come ministro a Wei e fu così che finalmente poté andarsene.

23. Partì e andò a Pu. Dopo più di un mese ritornò nel paese di Wei. Rimase nella casa di Qu Boyu.

Tra le mogli del duca Ling, c'era Nan-zi, che inviò un messaggero a dire a Confucio:

- I gentiluomini, che provenivano dai quattro punti cardinali, che non si vergognavano di voler mantenere relazioni fraterne con il nostro signore, non mancavano di fare visita a me, umile principessa; io, umile principessa, desidero vederti.

Confucio (da principio) si scusò, ma, non potendo fare altrimenti, andò a trovarla. La moglie (del principe) sedeva dietro una tenda di lino; quando Confucio ebbe passato la soglia, si prostrò, rivolto a nord. La moglie (del principe) si inchinò due volte dietro le tende; i suoi bracciali e pendenti di giada tintinnavano come giada sonora. Confucio disse:

- All'inizio pensavo di non visitarla; ma quando fui in sua presenza lei mi rispose secondo i riti.

Zi-Lu non ne era contento , e Confucio fece un giuramento:

- Se ho sbagliato, il Cielo mi punisca, il Cielo mi punisca!

Dopo aver vissuto per più di un mese nel paese di Wei, il duca Ling uscì insieme a sua moglie con un cocchio su cui era salito l'eunuco Yong Qu.

Ordinò a Confucio di salire su un carro al suo seguito; andarono in giro così per l'intera città. Confucio disse:

- Non ho ancora visto nessuno che ami la virtù come si ama una bella donna.

Poi, trovando il fatto vergognoso, lasciò (il paese di) Wei. Passò per Cao.

Quell'anno morì il duca Ding di Lu (495aC).

24. Confucio lasciò Cao e andò a Song. Mentre praticava i riti con i suoi discepoli ai piedi di un grande albero, Hoan Tui, *Si-ma* (maresciallo) di Song, che voleva uccidere Confucio, abbatté quell'albero. Confucio se ne allontanò, ma siccome i suoi discepoli gli dicevano che era necessario affrettarsi, egli rispose loro:

- Il cielo ha generato virtù in me. Cosa può fare Huan Tui contro di me?

25. Confucio andò (nel paese di) Zheng . Essendo rimasto separato dai suoi discepoli, Confucio era in piedi da solo alla porta orientale del borgo. Un cittadino di Zheng disse a Zi-Gong:

- Alla porta orientale c'è un uomo che per la fronte assomiglia a Yao, per la nuca sembra Gao-yao, per le spalle sembra Zi-chan. Tuttavia, occorrono circa tre pollici perché la parte del suo corpo che è sotto la cintura raggiunga (l'altezza di) Yu. Sembra sperduto, come il cane di una famiglia in lutto.

Zi-Gong riportò fedelmente ciò a Confucio, che ne fu tutto felice e disse ridendo:

- La forma esterna (del corpo) è insignificante; ma dire che assomiglio al cane di una famiglia in lutto, è vero, è vero!

26. Confucio poi andò a Chen. Rimase nella casa del supervisore dei bastioni Zhen-zi. Dopo più di un anno, il re di Wu, Fu-chai, attaccò Chen; prese tre città e poi si ritirò. Zhao Yang attaccò (la città di) Zhao-ge. (Il re di) Chou assedò (la capitale di) Cai; (Il signore di) Cai si trasferì a Wu. Wu sconfisse il re di Yue, Gou-Jian, a Kuai-ji.

27. Ci fu uno stormo di falchi nel cortile del palazzo (del signore) di Chen e uno morì; una freccia di legno lo trapassava; essa aveva una punta di pietra e era lunga un piede e otto pollici (circa 45 cm). Il duca Min, di Chen, inviò un messaggero per interrogare Confucio (su questo argomento).

Rispose Confucio:

- Questo falco arriva da lontano, questa è una freccia Su-shen. Un tempo, quando il re Wu trionfò (sulla dinastia) Shang, fece penetrare la sua influenza tra i nove (popoli) Yi e le cento (tribù) di barbari; ordinò loro di venire tutti a portare tributi costituiti dai loro prodotti, impedendo loro in questo modo di dimenticare gli obblighi del loro ufficio. Quindi i Su-shen portavano in tributo rozze frecce con punte di pietra, lunghe un piede e otto pollici. Il primo re, desideroso di manifestare la sua eccellente virtù, distribuì le frecce dei Su-shen a Da-ji (la sua figlia maggiore), la sposò con il duca Hu (discendente) di Yu e a questi diede il feudo di Chen. A coloro che appartenevano alla famiglia reale furono distribuiti preziosi gioielli, per rafforzare i loro legami di amicizia; a quelli che appartenevano ad altre famiglie furono concessi i tributi di paesi lontani, in modo che non dimenticassero la loro fedeltà. Furono così attribuite a Chen le frecce dei Su-shen.

(Il duca) ordinò che si verificasse nelle antiche prefetture e il risultato fu che si trovarono (queste frecce).

28. Confucio rimase per tre anni nel (paese di) Chen. A quel tempo Jin e Chu combattevano per il predominio, e più volte attaccarono Chen; anche Wu invase Chen; Chen era costantemente devastato. Confucio disse:

- Ritorniamo! Ritorniamo! i miei giovani discepoli sono ardenti ma incuranti.

Noi avanziamo per afferrare (la saggezza), ma non dimentichiamo la nostra origine.

Quindi Confucio lasciò (il paese di) Chen.

29. Passò per Pu. In quel momento, il capo della famiglia Gong-shu si era ribellato in questa città. La gente di Pu arrestò Confucio. Tra i suoi discepoli c'era un certo Gong Liangru, che seguiva Confucio con cinque carri di sua proprietà privata; era un uomo autorevole e capace; era coraggioso e forte. Disse:

- Già prima, quando ti accompagnavo, o Maestro, mi sono trovato in pericolo a Kuang. Se ora mi trovo di nuovo in pericolo qui, è il destino che lo vuole. Poiché per la seconda volta, o maestro, sono nei guai con te, serenamente combatterò e morirò.

Si batté con estrema furia. La gente di Pu era terrorizzata e disse a Confucio:

- Se davvero non vai a Wei, ti lasceremo uscire.

Concluso un accordo giurato con lui, fecero uscire Confucio dalla porta orientale. Confucio andò immediatamente a Wei.

Zi-Gong gli chiese:

- È lecito violare un giuramento?

Confucio rispose:

- Era un giuramento estorto (colla violenza); gli dei non l'hanno sentito.

30. Il duca Ling, di Wei, appreso l'arrivo di Confucio, ne fu felice e uscì dalla città per dargli il benvenuto. Gli chiese:

- E' possibile attaccare Pu?

- E' possibile, rispose(Confucio).

Il duca Ling continuò:

- I miei grandi ufficiali credono che non possiamo farlo. Infatti Pu è situato tra noi e Jin e Chu. Per questa ragione, non è sbagliato che Wei lo attacchi? Confucio rispose:

- Gli uomini valorosi di Pu sono pronti a morire per la loro patria; le donne sono decise a difendere la regione di Xihe. Quelli che noi attacchiamo non sono più di quattro o cinque uomini.

Il duca Ling disse: Bene. Ma non attaccò Pu.

31. Il duca Ling era vecchio, trascurava gli affari di stato, non diede un impiego a Confucio. Confucio sospirò profondamente e disse:

- Se mi si desse un incarico di governo per un solo anno avrei già fatto qualcosa; in tre anni avrei dei risultati definitivi. (Dopodiché) Confucio partì.

32. Bi-xi era a quel tempo il maestro di palazzo di Zhong-mou. Quando Zhao Jian-zi attaccò Fan e Zhong-xing, attaccò anche Zhong-mou, e Bi-xi gli si ribellò. Mandò messaggeri a invitare Confucio. Confucio voleva unirsi a lui. Zi.lu disse:

- Vi ho udito dire, maestro, "Nella casa di uno che personalmente non agisce rettamente, un gentiluomo non ci entrerà". Ora, Bi-xi si è ribellato in persona contro Zhong-mou, e il maestro desidera andare da lui. Come è possibile?

Confucio rispose:

- Questo detto esiste. Ma non c'è anche un detto: Troppo duro per essere macinato fine (come acqua fosforosa), troppo bianco per essere tinto di nero (come il fiume Zi)? Sono io una zucca che va appesa qui per non essere mai mangiata?

33. Confucio suonava il carillon di pietre sonore quando un uomo con una cesta di vimini passò la porta e disse:

- Ha cuore e suona con le pietre sonore! Pietre sonore contro pietre sonore, ma non conosce sé stesso! È già finito.

34. Confucio imparò a suonare il *qin* (normalmente tradotto come liuto) dal maestro di musica Xiang-zi. Passati dieci giorni non tentava di progredire, e il maestro di musica Xiang-zi gli disse:

- Puoi andare oltre.

Confucio gli rispose:

- Io (Qiu, uno dei suoi nomi) conosco la melodia (di questa musica), ma non posseggo il ritmo.

Qualche tempo dopo, (Xiang-zi) gli disse:

- Possiedi già il ritmo; puoi andare oltre.

Confucio rispose:

- Non ho ancora afferrato lo spirito (di questa musica).

Qualche tempo dopo, (Xiang-zi) gli disse:

- Hai praticato lo spirito (di questa musica); puoi andare oltre.

Confucio rispose:

- Non riesco ancora a visualizzare l'autore.

Qualche tempo dopo, (Xiang-zi) gli disse:

- Con la tua aria maestosa esprimi un pensiero profondo; con la tua aria allegra esprimi alte speranze e intenzioni che si spingono nel futuro.

(Confucio) rispose:

- Io Qiu, ho scoperto chi era quest'uomo. Ha aspetto scuro ed è nero; quanto ad esser alto, lui è alto. Il suo sguardo è quello di una pecora che guarda lontano, come re degli stati dei quattro punti cardinali. Chi può essere un tale uomo se non il re Wen,?

Il maestro Xiang-zi lasciò la stuoia e si prostrò due volte dicendo:

- Ci sono maestri di musica che dicono che è un'aria per liuto composta dal re Wen.

(Nota sullo strumento musicale *qin*, o *guqin*, presente in molte raffigurazioni di Confucio nell'atto di suonarlo. E' normalmente tradotto con "liuto", ma in realtà assomiglia piuttosto a uno *zither* tirolese o a un *koto* giapponese, è orizzontale e ha sette corde. D'ora in avanti, seguendo i più autorevoli traduttori lo chiameremo comunque liuto, che invece assomiglia al *pipa*, che ha quattro corde).

35. Poiché Confucio non era riuscito ad ottenere un impiego pubblico a Wei , era pronto ad andare in Occidente per visitare Zhao Jian-zi. Ma quando arrivò al Fiume Giallo, apprese della morte di Dou Ming-du e Shun-hua.

Si avvicinò alla riva del Fiume Giallo e disse con un sospiro:

- Bella davvero quest'acqua ! Oceano, oceano! Ma è destino che Qiu (io) non l'attraversi.

Zi-Gong, accorse e gli disse:

- Oso chiedere perché lo dici.

Confucio rispose:

- Dou Ming-du e Shun-hua. erano saggi ministri del regno di Jin. Finché Zhao Jian-zi non ebbe il potere, ebbe bisogno di questi due uomini per poter poi governare; ma raggiunto il suo scopo, uccise (questi due uomini) e poi governò (a suo modo). Io, Qiu, ho sentito questo: quando si squarciano i feti per uccidere gli esseri prematuramente, il *qi* (animale leggendario di buon

augurio) e la femmina dell'unicorno non arrivano alla campagna; quando ci si sforza di prosciugare gli stagni per catturare i pesci, il drago *jiao* (drago squamoso con quattro zampe) non mantiene l'armonia tra *yin e yang*; quando si rovesciano i nidi per rompere le uova, la regale fenice non arriva planando a volo. Che dire? L'uomo superiore eviti colui che danneggia chi è come lui; anzi, se gli uccelli e gli stessi quadrupedi, rispetto a quelli che si comportano in modo contrario alla giustizia, sanno come evitarli, quanto più (dovrei saperlo) io, Qiu!

Poi tornò indietro e si riposò nel villaggio di Zou, ove compose la sonata di Zou per lamentare l'accaduto. Quindi tornò nel paese di Wei e fu ospitato nella casa di Qu Bo-yu.

36. Un altro giorno, il duca Ling lo interrogò su come organizzare i soldati. Confucio gli disse:

- Per quel che riguarda i vasi sacrificali, ho raccolto informazioni. Ma le questioni militari non le ho ancora studiate.

Il giorno successivo, (il duca Ling) conversava con Confucio quando vide un volo di oche selvatiche; alzò la testa per guardarle e sembrava non occuparsi più di Confucio (non trovo sostegno lessicale a questa comune interpretazione. A me pare piuttosto: "Confucio impallidi"). Confucio partì immediatamente e ritornò a Chen.

37. Nell'estate (493 a C) morì il duca Ling di Wei. Suo nipote Zhe salì al trono e fu il duca Chu, di Wei. Nel sesto mese, Zhao Yang mandò l'erede legittimo Kuai-kui (padre di Zhe) ad abitare nella città di Qi. Yang Hu vi inviò l'erede in lutto e otto uomini, con abiti di lutto, che falsamente dicevano di provenire da Wei, a salutarlo. Lo accolsero in lacrime e (Kuai-kui) si stabilì lì.

In inverno, (la capitale di) Cai fu trasferita a Zhou-lai. Quest'anno era il terzo anno (492 aC) del duca Ai; Confucio aveva allora sessant'anni. (Lo stato di Qi) aiutò Wei ad assediare (la città di) Qi perché l'erede legittimo Kuai-kui risiedeva là.

38. In estate (492 aC), i templi funerari (dei duchi) Huan (711-694 aC) e Xi (659-627 aC), di Lu, presero fuoco. Nan-Gong Jing-shu lo spese. Confucio, che risiedeva in Chen, seppe dell'incendio e disse:

- Questa calamità ha certo raggiunto i templi funerari di Hoan e Xi. Presto risultò che era così.

39. In autunno (492 aC), Ji Huan-zi si ammalò; portato in un carro trainato da uomini, andò a visitare le mura della capitale di Lu e disse con profondi sospiri:

- Un tempo questo regno avrebbe potuto diventare prospero; ma, poiché ho offeso Confucio, non è stato prospero.

Rivoltosi al suo erede (Ji) Kang-zi, disse:

- Quando sarò morto, diventerai sicuramente il primo ministro di Lu. Quando sarai primo ministro di Lu, non dimenticare di chiamare Confucio.

Alcuni giorni dopo, (Ji) Huan-zi morì; (Ki) Kang-zi fu successore nel suo incarico. Fatto il funerale (di suo padre), desiderava chiamare Confucio; (ma) Gong Zhi-yu gli disse:

"Tempo fa, il nostro precedente signore diede a Confucio un incarico , ma non lo portò a termine, e alla fine fummo lo zimbello degli altri feudatari. Se ora gli ridai un incarico, e non riuscisse a portarlo a termine, di nuovo saremo lo zimbello degli altri feudatari.

Chiese:

- Allora, chi devo chiamare con me?

(Gong Zhi-yu) gli rispose:

- Devi chiamare Ran Qiu (studente di Confucio).

Così ((Ji) Kang-zi) inviò un messaggero per convocare Ran Qiu. Ran Qiu si

preparava a partire, e Confucio disse:

- Se la gente di Lu invita Ran Qiu, non è per un impiego da poco, vogliono affidargli grandi compiti.

Lo stesso giorno, Confucio disse:

- Torniamo! Torniamo! I miei giovani discepoli sono ardenti, ma noncuranti; raggiungono (a volte) eleganti risultati, ma io non so come controllarli.

Zi-gong, sapendo che Confucio pensava di tornare (nel paese di Lu), accomiatandosi da Ran Qiu gli diede questo avvertimento:

- Appena sei in carica, fa in modo che Confucio sia richiamato.

Così disse.

40. Ran Qiu partì. L'anno seguente (491 aC), Confucio si trasferì da Chen a Cai. Il duca Zhao, di Cai, si stava preparando ad andare a Wu, perché Wu l'aveva invitato. Siccome il duca Zhao in precedenza (493 aC), ingannando i suoi ministri, aveva trasferito (la sua capitale) a Zhoulai, quando più tardi si preparava a partire, i ministri temevano un nuovo trasferimento. Gong-sun Pian colpì con frecce e uccise il duca Zhao (491 aC).

Ch'u invase Cai.

In autunno, Jing, duca di Qi, morì.

41. L'anno seguente (489 aC), Confucio da Cai andò a She. Il duca di She interrogò Confucio circa l'arte di governare. Confucio disse:

- Il buon governo consiste nell'attrarre coloro che sono lontani e attaccare a sé coloro che sono vicini.

Un altro giorno, il duca di She interrogò Zi-Lu su Confucio e Zi-Lu non gli rispose. Confucio, saputo, disse:

- Eppure, Yu, perché non hai risposto: "si tratta di un uomo che studia la saggezza senza stancarsi, che insegna agli uomini senza saziarsene, che lavora così duro (per ottenere la virtù) che dimentica di mangiare, che prova

tanta gioia (quando l'ha ottenuta) che dimentica la sua amarezza, e che non percepisce che la vecchiaia sta arrivando?" Questo, e nulla più.

42. (Confucio) lasciò She e tornò a Cai. Chang-Jiu e Jie-ni stavano arando fianco a fianco. Confucio, giudicando che fossero (saggi che vivevano) nascosti, mandò Zi-Lu a chiedere dove fosse il guado.

Chang-Jiu chiese:

- Quell'uomo che tiene le redini sul carro, chi è?"

Zi-Lu rispose:

- È Kong-Qiu (**Confucio**).

L'altro chiese:

- È Kong-Qiu di Lu?

Certo, rispose Zi-Lu.

L'altro rispose:

- Quest'uomo conosce il guado.

Jie-ni chiese a Zi-Lu:

- Tu, chi sei?

- Sono Zhong You, rispose lui.

- Sei tu, chiese Jie-ni, un discepolo di Kong-Qiu?

- Infatti.

Disse Jie-Ni :

- **Assurdo e agitato** è l'intero impero. Chi potrebbe cambiarlo? Piuttosto che seguire un saggio che evita uomini singoli, non sarebbe meglio seguire i saggi che evitano il mondo?

(E i due) coprivano i semi senza più fermarsi.

Zi-Lu allora riferì (queste parole) a Confucio. Confucio mesto e deluso disse:

"Uccelli e animali selvatici: noi non possiamo associarci a loro e vivere con loro. Se l'impero seguisse la giusta via, Qiu (io) non cercherei di cambiarlo.

43. Un altro giorno, Zi-Lu incontrò sulla strada il vecchio *He Diao* (**altra lezione: un vecchio con un cesto sulla spalla**) e gli chiese: "Hai visto il Maestro?" Il vecchio rispose: "Tu non sai usare le tue quattro membra, non sai distinguere i cinque tipi di cereali. Chi è il Maestro!" e, piantato il suo bastone nel terreno, lo sarchiava. Zi-Lu raccontò quello che era successo a

Confucio, che disse: "È un saggio che vive nascosto". (Zi-Lu) tornò indietro (dove aveva visto il vecchio), ma questo era scomparso.

44. Confucio aveva passato a Cai tre anni (491-489 aC), quando Wu attaccò Chen. Il signore di Chu venne in aiuto di Chen con truppe accampate a Cheng-fu (489 aC); seppe che Confucio era nell'area tra Chen e Cai; mandò uomini che invitassero Confucio. Confucio si stava preparando ad andare (e lo ringraziò) salutandolo secondo i riti; ma i grandi ufficiali di Chen e Cai fecero un complotto tra loro, dicendo:

- Confucio è un saggio; colpisce e ridicolizza senza fallo tutti gli abusi dei signori feudali. Ora da tempo si trattiene nella zona tra Chen e Cai; i piani che noi, i grandi ufficiali, facciamo, vanno tutti contro il pensiero di Confucio. Adesso Chu, che è un grande regno, è venuto ad invitare Confucio; se Confucio riceve un impiego da Chu, i grandi ufficiali che amministrano gli affari di Chen e Cai saranno davvero in pericolo!

Quindi decisero di comune accordo di inviare a piedi uomini al loro servizio che circondassero Confucio nelle campagne.

Non poté procedere. Non c'era più cibo: i suoi seguaci si ammalarono e non erano più in grado di stare in piedi; Confucio discorreva, recitava e cantava accompagnandosi con uno strumento a corde, senza scoraggiarsi.

Zi-Lu, risentito, venne da lui e disse:

- Anche il saggio dovrebbe essere in miseria?

Confucio rispose:

- L'uomo superiore sostiene con fermezza le privazioni; ma quando l'uomo da poco è senza risorse, si abbandona ad ogni eccesso.

45. Zi-Lu arrossì.

Confucio disse:

- Tu, Ci (Duan Mu-ci, altro discepolo di Confucio), pensi che io sia un uomo che ha imparato molto e che sappia molto?

(Duan Mu-ci) rispose:

- Certo. Sbaglierei?

Confucio rispose:

- Sbaglieresti. Cerco un'unità che pervade tutto.

(Raramente ho trovato cinque ideogrammi abbastanza comuni, a parte uno, che siano tradotti in modi così diversi dai maggiori sinologi. La frase stessa (*yu yi yi guan zhi*) è presa di peso dagli Analecta, libro XV, 2.3. Comunque il risultato netto è che una traduzione sicura manca. La traduzione che ho riportato è il pratica quella di J. Legge (il padre della sinologia inglese), pure adottata dal Chinese Text Project. Nondimeno se cerco il verbo "cerco" nel testo ...non lo trovo. Allora, basandomi sulla struttura dell'unico carattere insolito, *guan*, e sul suo significato originale, mi sento di proporre: "Mi è stata concessa una cordicella che attraversa e unisce le mille monete della conoscenza". Le monete cinesi erano appunto forate nel mezzo e tenute insieme da una cordicella *guan*, in gruppi di mille. Ma qual è questa cordicella, o unità, che pervade tutto? E' chiaro che finché Confucio la cerca non è obbligato a dircelo. Se invece la possedesse dovrebbe dirlo a Zi Kung. Nella traduzione che propongo, "penetra" sta per "imparare", "tiene insieme" sta per "praticare", i due primi concetti degli Analecta, I,1.1. In certo senso, anche Zhu Xi, riformatore del Confucianesimo nel XII sec. la pensava così)

46. Confucio, sapendo che i suoi discepoli erano risentiti nei loro cuori, chiamò Zi-Lu e gli chiese:

- Nello "Shi" (**lo Shijing, il "classico delle Poesie"**) è detto:

"Non siamo rinoceronti o tigri e li seguiamo in queste solitudini selvagge".
La mia saggezza sarebbe in difetto? Perché mi trovo in questa situazione?

Zi-Lu rispose:

- Secondo me non sarà perché non abbiamo ancora raggiunto la benevolenza? Questi uomini non hanno fiducia in noi. O non sarà perché non abbiamo ancora raggiunto la conoscenza? Questi uomini non praticano i nostri

precetti.

Confucio disse:

- Sarebbe così? Per esempio se l'uomo benevolo fosse necessariamente creduto, come sarebbe avvenuto il caso di Bo-yi e Shu-qi? Se l'uomo saggio fosse necessariamente seguito, come sarebbe avvenuto il caso del principe Bi-gan ? (Quando la dinastia Shang fu sconfitta, Bo-yi e Shu-qi rimasero fedeli agli Shang nonostante la crudeltà di Zhou-xin/Di xin, l'ultimo imperatore Shang; Bi-gan, invece, fu una sua vittima).

47. Zi-Lu se ne andò, e Zi-Gong (il discepolo Duan-mu Ci) venne in visita. Confucio gli disse:

- Ci, nello "Shi" (lo Shijing, il "classico delle Poesie") è detto:
"Non siamo rinoceronti o tigri e li seguiamo in queste solitudini selvagge".
La mia saggezza sarebbe in difetto? Perché mi trovo in questa situazione?

Zi-Gong rispose:

- La tua dottrina, o Maestro, è eccelsa. Ecco perché l'impero non può comprenderti. O maestro, perché non diminuirla un poco?

Confucio rispose:

- Ci, un buon contadino può seminare, ma non è sicuro di poter mietere; un buon artigiano può essere abile, ma non è sicuro di poter piacere (al gusto dei clienti); l'uomo superiore può coltivare la retta via; le regole essenziali, può mantenerle; può sintetizzare e ragionare; ma non è sicuro di poter essere accettato. Ora, tu non vuoi coltivare la tua via, tu cerchi di essere accettato. O Ci, i tuoi obiettivi non vanno lontano.

48. Zi Gong se ne andò, Yan Hui venne in visita. Confucio gli disse:

- Hui, nello "Shi" (lo Shijing, il "classico delle Poesie") è detto:
"Non siamo rinoceronti o tigri e li seguiamo in queste solitudini selvagge".

La mia saggezza sarebbe in difetto? Perché mi trovo in questa situazione?

Rispose Yan Hui:

- La tua dottrina, o Maestro, è eccelsa. Ecco perché l'impero non può comprenderti. Tuttavia, Maestro, tu continua instancabilmente a metterla in pratica: se non sei accettato, che male c'è? se non ti accettano, più tardi riconosceranno in te l'uomo superiore. Quando noi non mettiamo in pratica la tua dottrina, è una vergogna per noi; ma una volta che noi abbiamo pienamente realizzato la tua dottrina, se non ci si serve di noi, è una vergogna per coloro che possiedono regni. Se non ci accettano, cosa c'è di male? se non ci accettano, più tardi riconosceranno in te l'uomo superiore!

Confucio ne fu felice e sorridendo esclamò:

- Hai proprio ragione, o figlio della famiglia Yen. Se tu avessi molte ricchezze, vorrei essere il tuo amministratore.

49. Quindi (Confucio) inviò Zi-Gong a Chu. Il re Zhao di Chu, mandò truppe a ricevere Confucio, ed è così che poté liberarsi.

50. Il re Zhao stava per dare in feudo a Confucio un territorio comprendente settecento comunità di famiglie registrate in villaggi.

Ling-Yin (**grado di primo ministro oppure cognome**) Zi-Xi gli disse:

- Tra gli ambasciatori che Vostra Maestà invia ai signori feudali, ce n'è qualcuno pari a Zi-Gong (**discepolo di Confucio**)?

- Non c'è.

Disse:

- Tra i consiglieri di stato di Vostra Maestà, ce n'è qualcuno pari a Yan Hui (**discepolo di Confucio**)?

- Non c'è.

Disse:

- Tra i generali di Vostra Maestà, ce n'è qualcuno pari a Zi Lu (**discepolo di Confucio**)?

- Non c'è.

Disse:

- Tra i funzionari amministrativi di Vostra Maestà ce n'è qualcuno pari a Zai Yu (**discepolo di Confucio**)?

- Non c'è.

- Inoltre il fondatore dello stato di Chu ricevette l'investitura da Zhou, che gli conferì il titolo di nobile di quarto grado (**su cinque; tradotto sovente come "visconte"**) e un territorio di cinquanta li. Ora Confucio rispetta le regole "dei tre Augusti e dei Cinque Imperatori" (**predinastici**) e pone in onore la virtù dei duchi Zhou e Zhao. Se Vostra Maestà lo sceglie al suo servizio, potrà allora il regno di Chu diventare di generazione in generazione e di governo in governo sempre più magnifico e occupare un'estensione di diverse migliaia di li? (D'altra parte), quando Re Wen era a Feng e Re Wu era a Hao, erano solo principi di un paese di cento li; alla fine, tuttavia, regnarono sull'intero impero. Ora se Confucio diventa padrone di un territorio e deve assistere i suoi saggi discepoli, non può portare felicità a Chu. Allora il re Zhao desistette. Nell'autunno di quell'anno (**489 aC**), il re Zhao morì a Cheng-fu.

51. Chu Kuan (= **eccentrico di Chu, oppure parte del nome**) Jie--yu cantando oltrepassò Confucio; disse:

- O fenice! O fenice!
Quanto è degenerata la tua virtù?
Per il passato, i rimproveri sono inutili,
Ma per il futuro, possiamo ancora inseguirti (**per impedirti di andare più lontano**).
Fermati! fermati!
Al momento attuale, gli uomini che cercano di governare sono in pericolo.

Confucio discese (dal suo carro) e desiderava parlare con lui. (Quello) se ne andò in fretta, e (Confucio) non riuscì a parlargli.

52. Allora Confucio tornò da Chu a Wei. In quell'anno Confucio aveva sessantatré anni ed era il sesto anno del duca Ai, di Lu (**489 aC**).

53. L'anno seguente (488 aC), (il re di) Wu ebbe un abboccamento con (il duca di) Lu a Zeng e chiese cento vittime sacrificali. Il cancelliere di Wu, (Bo) Pi, convocò Ji Kang-zi; (Ji) Kang-zi ordinò a Zi-Gong di andare (in vece sua), e questi ottenne che Wu desistesse.

54. Confucio commentò:

- I governi di Lu e Wei sono fratelli.

A quel tempo, il padre di Zhe, signore (in realtà duca) di Wei, , non poteva salire al trono ed era all'estero (questi è Kuai-kui; si veda l'antefatto a pagina 24, Sezione 37). Molti feudatari ne avevano concluso che avesse abdicato. Poiché molti discepoli di Confucio erano al servizio del governo di Wei, il signore di Wei desiderava che Confucio fosse al governo.

Zi-Lu disse (a Confucio):

- Il signore di Wei ti intrattiene per affidarti il governo. Che cosa faresti anzitutto?

Confucio rispose:

- Sicuramente rettificherei i titoli.

Zi-Lu disse:

- È davvero così? Maestro, è poco realistico! Perché questa rettifica?

Confucio rispose:

- Sei proprio rozzo, You ! Se i titoli non sono corretti, le parole non sono conformi (alla realtà delle cose); se le parole non sono conformi (alla realtà delle cose), le imprese non hanno successo; se le imprese non hanno successo, i riti e la musica non fioriscono; se i riti e la musica non fioriscono, le leggi e le pene non sono eque; se le leggi e le pene non sono eque, la gente non sa dove mettere le mani o i piedi. Così l'uomo superiore può certamente dare un nome a ciò che fa e può certamente far mettere in atto ciò che dice. Nelle parole dell'uomo superiore, non ci può essere nulla di inaccurato.

(Anche qui si è seguita grosso modo la traduzione di J. Legge, Analecta, XIII,3.5)

55. L'anno seguente (484 aC), Ran You, essendo a capo dell'esercito per conto della famiglia Ji, si scontrò con Qi in battaglia a Lang, e lo sconfisse.

Ji Kang-zi gli chiese:

- La tua arte militare l'hai acquisita dallo studio , o ti è innata?

Ran You rispose:

- L'ho appresa da Confucio.

Ji Kang-zi continuò:

- Che tipo di uomo è Confucio?

(Ran You) rispose:

- Se gli verrà dato un incarico pubblico, ne riceverà gloria; **quando annuncerà al popolo (ciò) che avrà fatto e si presenterà agli esseri soprannaturali, , nessuno sarà insoddisfatto (J. Legge, "Dottrina della Media", XXIX 3, 4 - passo controverso. Legge sostiene che il "presentarsi agli esseri soprannaturali" significa presentarsi con sacrifici. Dalla loro efficacia si giudicherà se li ha accontentati);** ciò che cerca è raggiungere questa condotta virtuosa. Anche se gli si affidassero un migliaio di gruppi di famiglie, il maestro non ne trarrebbe profitto.

(Ji) Kang-zi disse:

- Vorrei richiamarlo. È possibile?

(Ran You) rispose:

-Se desideri chiamarlo a te, non permettere che uomini da poco lo ostacolino; in queste condizioni sarà possibile.

Nel paese di Wei, Kong Wen-zi, preparandosi ad attaccare Tai-shu , chiese a Confucio di proporre un piano; Confucio si scusò dicendo che non ne sapeva nulla; si ritirò, diede ordine che il suo carro fosse agganciato per partire dicendo:

- L'uccello può scegliere l'albero (sul quale posarsi); ma come potrebbe l'albero scegliere l'uccello?

(Kong) Wen-zi lo trattenne fermamente. A quel tempo Ji Kang-zi mandò uno a uno Gong Hoa, Gong Bin e Gong Lin, con regali incontro a Confucio. Confucio ritornò a Lu.

56. Confucio aveva lasciato Lu per quattordici anni in tutto, quando tornò a Lu.

57. Interrogato dal duca Ai di Lu sul governo, rispose:

- Il governo consiste nel (sapere) scegliere i ministri.

Interrogato da Ji Kang-zi sul governo, rispose:

- Innalzare i buoni e mettere da parte i malvagi; allora i malvagi diventeranno buoni.

(Ji) Kang-zi si preoccupava dei ladri, Confucio gli disse:

- Se Voi non aveste avidità, non ruberebbero neanche se li pagaste.

Alla fine, comunque, Lu non potè dare a Confucio alcun incarico, e Confucio non chiese alcun incarico ufficiale.

58. Al tempo di Confucio, la casa degli Zhou era in declino; i riti e la musica erano stati trascurati: poesie e documenti erano lacunosi. (Confucio) cercò e verificò i (testi relativi ai) riti delle tre dinastie. Ordinò cronologicamente i documenti trasmessi risalendo ai tempi del regno congiunto di Tang (Yao) e Yu (Shun); scendendo fino a giungere a Mou (duca) di Qin. Raggruppò e classificò le materie trattate.

Disse:

- Quanto ai riti degli Xia, posso parlarne, ma Qi è insufficiente per una verifica; quanto ai riti degli Yin, posso parlarne, ma Song è insufficiente per una verifica. Se (Qi e Song) fossero sufficienti, potrei fare le mie verifiche.

Considerando le eliminazioni e le aggiunte fatte da Yin e Xia, egli disse:

- Anche dopo cento generazioni siamo in grado di sapere che una sola fu la forma e una sola la sostanza. Zhou esaminò le due dinastie. Come sono complete e eleganti le sue disposizioni! Seguirò Zhou.

Quindi, il “Libro dei documenti” (*Shu Zhuan*) e il “libro dei riti” (*Li Ji*) vengono da Confucio.

59. Confucio parlò al grande maestro della musica di Lu:

- La musica, la possiamo conoscere. All’inizio del brano ci dovrebbe essere un unisono. Poi si dà libero corso (agli altri strumenti) e dovrebbero esserci purezza, chiarezza, continuità per realizzare (la musica perfetta.) Da quando sono tornato da Wei a Lu, in verità ho corretto la musica: le odi e gli inni sono stati messi ciascuno al loro posto.

60. In passato, la poesia comprendeva più di tremila brani. Quando arrivò Confucio, sopprime i duplicati e conservò solo i brani che potevano essere in accordo con i riti e la giustizia. Nella raccolta risalì a Xie e Hou-ji; e attraverso la narrazione dei tempi fiorenti di Yin e Zhou giunse fino alle manchevolezze dei re You e Li. Incominciò con i risvolti degli abiti e le stuoie (= la vita giornaliera), per cui si dice “con i disordini (a cui si alluderebbe nella poesia) *Guan Ju* (Ju sarebbe il falco pescatore, Guan guan il suo verso - così incomincia la prima poesia dello *Shijing*) diede inizio ai *feng* (canti popolari); con il *Lu ming* (il lamento del cervo), diede inizio ai *siao ya* (odi minori); con il *Wen wang* (Re Wen), diede inizio ai *da ya* (odi maggiori); con il *qing miao* (tempio della purezza), diede inizio ai *song* (inni)”. C'erano in tutto tre cento e cinque brani, che Confucio suonava su uno strumento a corde e cantava, cercando di armonizzare le musiche degli imperatori Shun e Wu con le parole degli *ya* e dei *song*.

Da allora, i riti e la musica poterono essere conosciuti e tramandati al fine di arricchire la dottrina regale e perfezionare le sei arti (dapprima: tiro con l’arco, guida del carro, riti, musica, scrittura, aritmetica; in seguito: lo studio dei Sei Classici).

61. Confucio già vecchio, si diletta con lo *Yi* (libro dei mutamenti): *xu* (ordine degli esagrammi), *tuan* (struttura), *xi* (relazioni tra esagrammi), *xiang* (apparenza), *shuo gua* (spiegazione degli esagrammi), e *wen yan* (commenti

sui caratteri). Quando leggeva lo Yi, le corregge che tenevano insieme il libro si spezzarono tre volte.

Disse:

-Se il destino mi desse qualche altro anno, allora io per mezzo dello Yi sarei raffinato ed elegante.

62. Confucio si serviva delle Poesie, dei Documenti storici, dei Riti e della Musica come materia di insegnamento. I suoi discepoli erano in tutto tremila. Coloro che in persona avevano appreso pienamente le sei discipline erano settantadue. Quanto ai discepoli che, come Yan, Zhuo e Zou, ricevettero parte della sua dottrina, erano una considerevole moltitudine.

63. Confucio usava quattro insegnamenti: cultura, condotta, lealtà, onestà. Evitava quattro cose: niente ipotesi; niente affermazioni arbitrarie; niente ostinazione; niente egoismo.

Casi in cui agiva con cautela: digiuno, guerra, malattia.

Il Maestro parlava raramente di benefici, di decreti del fato, della virtù della benevolenza.

Se uno non era ansioso di imparare, non gli dischiudeva la verità; se aveva mostrato un angolo (di un soggetto) a qualcuno, e questi non ne deduceva gli altri tre angoli, non ripeteva (la sua lezione).

64. Quando era nella comunità locale (in cui era nato), era semplice e sincero, e sembrava uno che non sapesse parlare. Quando era nel tempio ancestrale o a corte, discorreva con grande eloquenza, ma con attenzione e semplicità.

A corte, conversava con i ministri superiori in modo cerimonioso, ma fermo; conversava con i ministri inferiori in modo amabile e franco.

65. Quando entrava dalla porta del duca, inchinava il suo corpo; avanzava rapidamente (estendendo le braccia) come ali.

Convocato dal signore e inviato a ricevere un ospite, cambiava aspetto.

Convocato da un comando del signore, andava senza aspettare il suo carro.

66. Non mangiava pesce avariato, carne non fresca, cibo che non fosse tagliato correttamente.

Non sedeva su una stuoia messa per storto.

Quando mangiava accanto a una persona in lutto, non mangiava mai così da essere sazio.

67. Non cantava nel giorno in cui si era fatto un funerale.

Quando vedeva un uomo vestito da lutto o un cieco, anche se era un ragazzo giovane, sempre mutava espressione.

68. (Il Maestro disse):

- Quando tre uomini vanno insieme, certo trovo lì un mio maestro.
- Imparare la virtù e non praticarla; studiare, e non discutere ciò che si è appreso; apprendere ciò che è giusto e non tentare di appressarglisi; non esser capace di cambiare ciò che non è bene, è ciò che mi angustia.

Quando faceva cantare un uomo, se gli piaceva, lo faceva ricominciare, e poi lo accompagnava.

69. Il Maestro non parlava di prodigi, azioni di forza, rivoluzioni e esseri soprannaturali.

70. Zi gong disse:

- Gli insegnamenti del Maestro sulle arti liberali, possiamo ascoltarli e apprendarli. Parole del Maestro sulle Vie del Cielo, così come sulla Natura e sul Destino, non possono essere ascoltate e apprese.

Yan Yuan in ammirazione (degli insegnamenti di Confucio) sospirò e disse:

- Alzavo la testa per guardarli, e mi sembravano sempre più in alto; li scavavo, e mi sembravano sempre più resistenti; li consideravo davanti a me, e improvvisamente erano dietro di me. Il Maestro, con metodo sistematico, eccelle nel guidare gli uomini. Mi ha sviluppato con la cultura e mi ha trattenuto con i riti. Quando volevo smettere (lo studio di questi insegnamenti), non potevo; quando avevo ormai esaurito le mie capacità,

sembrava che qualcosa di eccelso si innalzasse davanti a me; anche se volevo raggiungerlo, non c'era modo di farlo.

Uno del villaggio di Da Xiang, un ragazzo, disse:

- Davvero grande è Confucio; ha una vasta conoscenza, senza aver acquisito fama in nessuna specialità.

Il Maestro lo venne a sapere e disse:

- A cosa mi applicherò? Mi applicherò all'arte di guidare un carro? Mi applicherò al tiro con l'arco? Io mi concentrerò sull'arte di guidare un carro da guerra.

Lao disse:

- Il Maestro ha detto: è perché non avevo un ufficio pubblico, che mi sono dedicato alle arti liberali.

71. Nel quattordicesimo anno (481 aC) del duca Ai di Lu, in primavera, ci fu una grande caccia a Da-ye. Zi chu-shang, cocchiere di Shu-Xun, catturò un animale (strano); pensava che fosse un cattivo presagio.

Confucio osservò (questo animale) e disse:

- È un *lin* (femmina di unicorno cinese).

Lo prese. Disse:

- Il fiume Ho non produce più diagrammi. Il fiume Luo non produce più scritti (due segnali di buon augurio avvenuti in passato: lo *He Tu*, o diagramma prodotto dal Fiume Giallo, dei numeri da uno a dieci arrangiati in forma di croce; e il *Luo Shu*, scritto prodotto dal fiume Luo, un quadrato magico 3 x 3, con somma 15 in qualsiasi direzione). Io sono finito.

Quando Yan Yuan morì, Confucio disse:

- Il cielo è in lutto per me.

Poi vide il *lin* durante la caccia, a occidente, e disse:

- La mia strada è arrivata alla fine.

Con un profondo sospiro aggiunse:

- Nessuno mi conosce

Zi gong gli chiese:

- Cosa significa che nessuno ti conosce?

Il Maestro rispose:

- Non ho risentimento contro il Cielo e non incolpo gli uomini. Dal momento che studio ciò che è in basso e cerco di penetrare ciò che è in alto, chi mi conoscerà sarà solo il Cielo.

72. Quelli che non sottomisero la loro volontà e quelli che non concessero alcun affronto alla propria persona, non furono Bo-yi e Shu-qi?(vedi pag.30). Si può dire di Hui (nativo) di Liu-xia e Shao-lian , che hanno sottomesso la loro volontà e che hanno esposto agli affronti la loro persona; si può dire di Yu-zhong e Yi-yi, che vissero nascosti e parlarono liberamente; quando agivano, si conformavano alla purezza; quando si ritirarono, si adeguarono al potere. Quanto a me, sono diverso da questi uomini. Non esiste (una regola fissa per me) per agire e non c'è (una regola fissa per me) per astenermi.

73. Il Maestro disse:

- No! no ! L'uomo superiore si preoccupa che una volta lasciato il mondo la sua fama non sia celebrata. Poiché la mia dottrina non è stata messa in pratica, come posso presentarmi alle future generazioni?

Allora, usando i documenti dei cronisti, compose il *Chun Qiu* ("Primavera e Autunno"). Risalì fino al duca Yin (722-712 aC); e, scendendo ai nostri tempi, concluse l'opera col quattordicesimo anno del duca Ai (481 aC), dodici duchi. Lu era la base, Zhou era trattata con favore, Yin era nel passato: le vicende di tre dinastie. Il suo stile è conciso. Omise, ma accennò a molte cose: così i signori di Wu e Chu si erano dati il titolo di re; tuttavia il *Chun Qiu* li degrada chiamandoli Zi (visconti, quarto grado di nobiltà su cinque) ; all'incontro di Jian-tu (632 aC), il Figlio del Cielo (della dinastia) Zhou fu in realtà convocato; tuttavia il *Chun Qiu* nasconde questo fatto dicendo: "il re celeste andò a caccia a He-yang ". Spingendoci ad esempi di questo tipo troviamo una regola adatta ad ogni generazione e la giustizia degli abbassamenti e delle cancellazioni (nel *Chun Qiu*) sarà portata alla luce e spiegata nei sovrani futuri. Se i giusti principi del *Chun Qiu* prevarranno, allora i ministri ribelli e i criminali ovunque saranno presi dalla paura.

74. Quando Confucio esercitando una funzione pubblica, ascoltava e discuteva, le sue parole in apparenza potevano esser capite dagli altri uomini, e non avevano nulla di speciale; ma quando creò il *Chun Qiu*, scrisse quel che doveva esser scritto, sopprimeva quel che doveva esser soppresso, (così che) persone come Zi Xia (**un suo discepolo**) non potevano migliorare una singola espressione. Quando i suoi discepoli ricevettero il *Chun Qiu*, Confucio (loro) disse: - Nelle generazioni future, quelli che mi apprezzeranno, sarà a causa del *Chun Qiu*; e quelli che mi condanneranno sarà anche a causa del *Chun Qiu*.

75. L'anno seguente (**480 aC**), Zi-Lu morì a Wei.

Confucio si ammalò, Zi-gong (**anche Duan-mu Ci**) chiese di vederlo. Proprio allora, Confucio appoggiandosi al suo bastone, andava e veniva davanti alla sua porta; gli chiese:

- Ci, perché, perché arrivi così tardi?

Confucio sospirando cantò:

Il Tai-shan si sgretola;

Il trave maestro si spacca;

L'uomo saggio appassisce.

Intanto gli scendevano le lacrime.

Disse a Zi-gong:

- Per molto tempo il mondo non ha seguito la retta via; nessuno è stato in grado di seguire la mia scuola. La gente dell'era Xia metteva la bara sulla scala orientale, la gente dell'era Zhou, sulla scala occidentale, la gente dell'era Yin la collocava tra le due colonne. La notte scorsa, ho sognato che ero seduto **e mi si facevano offerte funerarie** tra le due colonne, certamente perché io sono un uomo originario di Yin.

Sette giorni dopo, era morto.

76. Confucio aveva settantatré anni ed era il giorno *ji-chou* del quarto mese del sedicesimo anno del duca Ai di Lu (21 novembre 479 aC), quando morì.

77. Il duca Ai pronunciò il suo elogio dicendo:

"Il cielo misericordioso non ha compassione (di me); non poteva fare in modo di lasciarmi un vecchio esperto che era in grado di proteggere me, unico uomo, mentre regnavo! Solo, senza amici, io vivo in pena. Ahimè! Oh tristezza! Venerabile Ni! Non ho nessuno che mi possa guidare.

Zi Gong disse:

- Il signore, molto probabilmente non morirà a Lu! Il Maestro disse:

"Trascuratezza nei riti è prova di confusione mentale; trascuratezza nei titoli è una colpa. Trascuratezza nelle intenzioni è una colpa; trascuratezza riguardo ai luoghi appropriati è una colpa." Non esser in grado di impiegare (il Maestro) da vivo, per lodarlo da morto, è violare i riti; chiamare se stesso "me, unico uomo" è violare l'uso delle parole.

78. Confucio fu sepolto a nord della città di Lu, sul fiume Si.

Tutti i suoi discepoli presero il lutto per tre anni. Alla fine dei tre anni di "lutto di cuore" (lutto preso senza portare abiti da lutto), quando si dissero addio per andarsene, allora scoppiarono in lamenti e ciascuno di loro sfogò liberamente il suo dolore. Alcuni rimasero più a lungo. Solo Zi Gong stette in una capanna sul tumulo funerario per sei anni in tutto, dopo di che se ne andò.

Tra i discepoli e il popolo di Lu, quelli che vennero a vivere vicino alla tomba formarono più di cento abitazioni, che per questo motivo furono chiamate "il villaggio di Kong".

I signori di Lu si trasmisero l'un l'altro di generazione in generazione l'usanza di offrire sacrifici al tumulo di Confucio in determinati periodi dell'anno. Inoltre, molti studiosi discutevano i riti durante le feste di villaggio e il grande tiro con l'arco presso la tomba di Confucio. La sepoltura di Confucio ha le dimensioni di un *qing* (6.7 ettari). La casa nella quale risiedevano in precedenza alcuni discepoli fu trasformata in un tempio

funerario dalle generazioni successive, che vi hanno depresso gli abiti di Confucio, il cappello cerimoniale, il *qin* (Si veda la nota alla Sez. 34, pag. 23), il suo carro e i suoi scritti, (conservandoli) ininterrottamente per oltre duecento anni, fino all'avvento degli Han. Quando l'imperatore Gao Zu (Liu Bang, il fondatore della dinastia Han, 256-195 aC) entrò nel paese di Lu, offrì un *tai lao* (Tai lao, sacrificio di un bue, una pecora e un maiale).

Quando arrivano (a Lu) feudatari, alti dignitari e ministri, sono soliti anzitutto rendere omaggio (a questa tomba) e solo dopo si occupano del governo.

79.

- Confucio generò Li, il cui nome di cortesia era Bo-yu.
Bo-yu (visse) cinquant'anni, morì prima di Confucio.

80.

- Bo-yu generò Ji, il cui nome di cortesia era Zi si , che visse sessantadue anni. Fu in pericolo a Song. Zi si compose il *Zhongyong* ("Il giusto mezzo", uno dei quattro libri del canone confuciano).

81.

- Zi-si generò Bo, il cui nome di cortesia era Zi-shang . (Visse) quarantasette anni.
- Zi-shang generò Qiu, il cui nome di cortesia era Zi-jia. (Visse) quarantacinque anni.
- Zi-jia generò Ji, il cui nome di cortesia era Zi-jing. (Visse) quarantasei anni.
- Zi-jing generò Chuan, il cui nome era Zi-gao. (Visse) cinquantun anni.
- Zi-gao generò Zi-shen, (che visse) cinquantasette anni; fu primo ministro a Wei.

82.

- Zi-shen generò Fu, che (visse) cinquantasette anni ed ebbe il titolo di Bo-shi (dottore o consigliere letterario) presso il re She di Chen. Morì a Chen-xia.

83.

- Il fratello minore di Fu, Zi-xiang, (visse) cinquantasette anni; fu Bo-shi al servizio dell'imperatore Xiao-Hui (**dinastia Han, 194-188 aC**), e fu promosso governatore di Chang-sha; era alto nove piedi e sei pollici (**2.3 m, come Confucio**) .

84.

- Zi-xiang generò Zhong, (che visse) cinquantasette anni.

- Tchong generò Wu.

- Wu generò Yan-nian e An-guo.

An-guo fu Bo-shi al servizio dell'attuale imperatore; divenne governatore di Lin-huai. Morì prematuramente.

- An-Guo generò generò Ang, Ang generò Huan.

COMMENTO DELL'AUTORE

太史公 *Tai shi gong* (*grande storico*) con cui l'autore indica se stesso. Il suo incarico a corte era di 太史令, *tai shi ling* *grande astrologo*, ma le generazioni successive gli diedero il titolo di *tai shi gong*, grande storico.

司馬遷 *Sima Qian* (il nome, che in pratica si identifica con l'appellativo precedente.)

L'autore puntualmente esprime un suo commento alla fine di ogni libro.

85. Il Grande Storico commenta: Nello *Shi jing* ("*classico della poesia*") si trovano queste parole: "L'alta montagna, io alzo i miei occhi ad essa; la grande strada, io la percorro!" Anche se non mi sentivo in grado di raggiungerlo, il mio cuore, tuttavia, tendeva ad andare là. Quando leggevo gli scritti del nobile Kong (Confucio), cercavo di immaginare che uomo fosse. Andai a Lu, vidi la sala del tempio funerario di Confucio, il suo carro, i suoi vestiti, i suoi utensili rituali. Tutti i maestri ai tempi prescritti, praticavano i riti nella sua casa. Con reverenza tornavo e rimanevo là, incapace di andarmene. Nell'impero, dai governanti ai saggi, sono moltissimi quelli che hanno avuto nel corso della loro vita una gloria che è finita alla loro morte. Ma Confucio, sebbene vestito di cotone (*non appartenente all'alta nobiltà*), trasmise (la sua fama) per più di dieci generazioni (quasi) come primo antenato degli studiosi. Dal Figlio del Cielo, re e signori, tutti coloro che nel Regno di Mezzo parlano delle sei arti liberali decidono o trovano un compromesso secondo (l'opinione del)l'illustre Maestro. Questo è ciò che può essere chiamato perfetta santità!

SIMA QIAN

(145-86 aC)



Public Domain

Resta qualcosa da dire su Sima Qian. Per questo mi rifaccio ad una breve mia nota su **“Non accadde quest’oggi”**, al 10 settembre.

Anche se gli storici esulano da questa mia raccolta per eccessiva facilità di trovarvi date, taluni proprio non possono essere omessi. Sima Qian fissò una volta per tutte la struttura dei libri di storia cinese (seguita per quanto possibile da tutte le ventiquattro successive storie dinastiche ufficiali), in cinque parti: storia di base (biografie imperiali), tavole cronologiche, monografie, grandi casati, biografie. Sima Qian conclude ogni biografia con un giudizio morale, come abbiamo visto per Confucio. La sua monumentale opera storica è lo Shiji ("Storie"). Si tratta di circa 526000 caratteri, ed è più lungo del Vecchio Testamento.

Scrisse anche altro. Andrebbero lette le sue due lettere, riportate da altri storici, scritte in seguito ad una pena infamante a cui era stato condannato dall'imperatore Wudi, della dinastia Han, per aver difeso Li Ling, un generale a suo parere ingiustamente accusato, che non era neppure un suo amico. In esse spiega che il suicidio avrebbe richiesto meno coraggio che la decisione di sopravvivere. Ma Sima Qian aveva una missione da compiere e voleva completare la sua opera. Persona degna di ogni rispetto, come storico, come scrittore e come uomo.

("Shiji", 109-91 BC, in 130 libri).